Calimero a Rocamadour

e

Gole del Verdon

Viaggio in Francia dal 22 al 27 maggio 2018 .

Equipaggi :

Gianni e Patrizia con Clark (fox terrier di 4 anni) con Laika Ecovip 7r (detto Calimero)

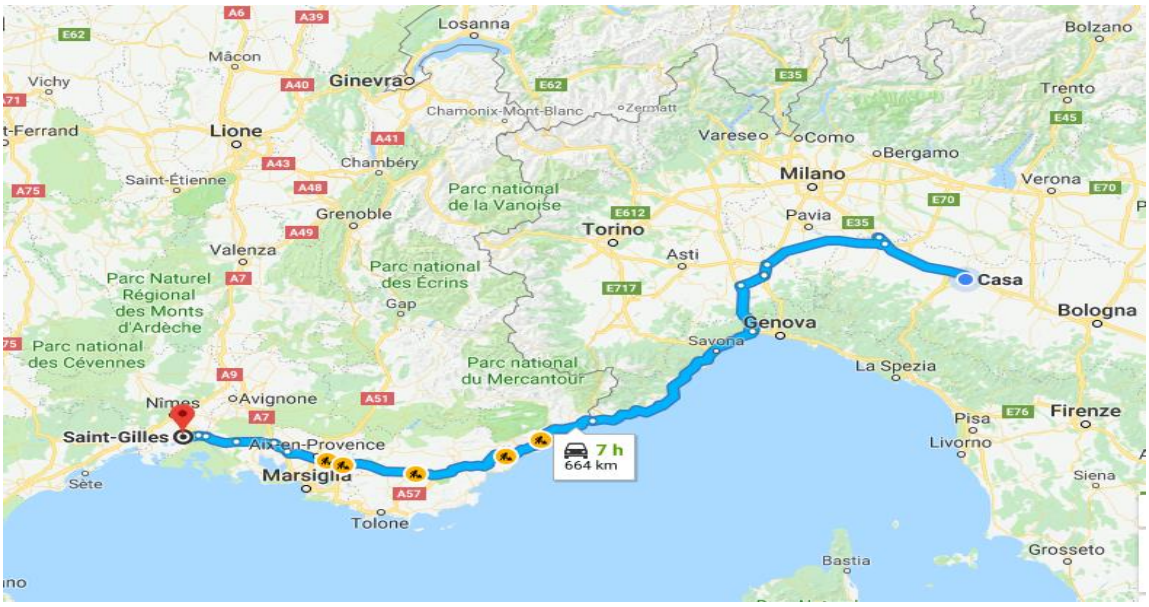
Gero e Sandra con Motorhome Hymer 594

22 maggio 2018

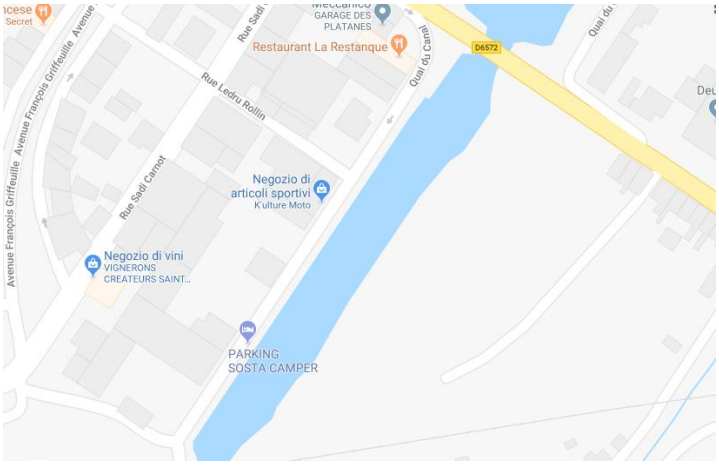
Gero e Sandra sono partiti qualche giorno prima e ci aspettano in Francia mentre noi per problemi vari riusciamo a partire solo oggi alle 14,30.

Ci sentiamo per telefono e Gero ci comunica le coordinate dell'area di sosta dove ci troveremo.

Arriviamo alle 22,00 dopo 693 km a Saint Gilles nell'area di sosta per camper, in realtà un viale lungo un canale senza nessun servizio ma stipato di camper, e dopo i saluti ci fiondiamo a letto stravolti.



Parma –Saint Gilles

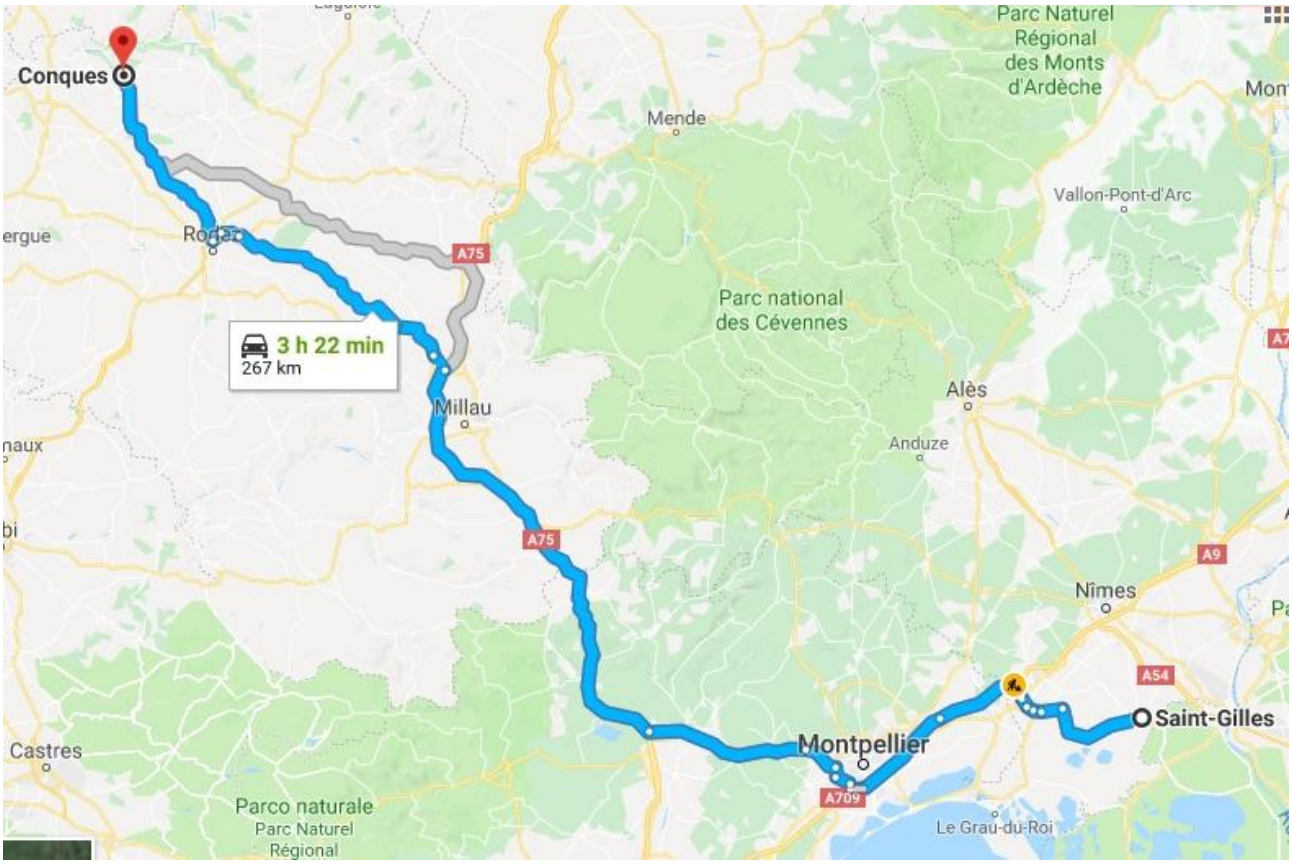


Area sosta: 62 Quai du Canal **gps : N 43,67216 E 4,43353.**

23 maggio 2018

Sveglia alle 07,00 e dopo colazione consueto giro con Clark con breve perlustrazione della zona.

Partiamo alle 9,00 anche se dopo pochi minuti ci fermiamo per fare un po' di spesa al vicino supermercato. Dopo aver sistemato gli acquisti ripartiamo verso la nostra prima meta la cittadina di Conques.



Lungo il percorso arriviamo a Millau e transitiamo sul viadotto più alto del modo e diventa obbligatoria una breve sosta per le foto di questa magnifica opera di ingegneria.

Il Viadotto di Millau è stato costruito per la necessità di collegare il sud al Massiccio Centrale, creando un asse autostradale diretto tra Clermont Ferrand e Béziers.
In che modo? Costruire un acquedotto per superare una breccia lunga 2460 m e attraversare così la valle del Tarn nell'Aveyron . Una sfida tecnica che ha richiesto 13 anni di studio e 3 anni di lavori.
Da quando è entrato in servizio nel 2004, il viadotto di Millau è entrato nel libro dei record. La piattaforma, che culmina a 270 metri al di sopra del Tarn, è il ponte veicolare più alto al mondo (2.460 m), il cui pilone più alto si trova a 145m di altezza.
Un'opera titanica senza dubbio, ma anche un concentrato di alta tecnologia propria al mondo dei lavori pubblici: casseforme auto rampanti, cementi ad alta resistenza e materiali innovativi hanno concorso al successo dell'opera concepita dall'architetto britannico Norman Foster e dall'ingegnere francese Michel Virlogeux.
L'impegno di questi ultimi è riuscito a sorprenderci. Fin dal primo sguardo, il ponte sembra sospeso in aria, come se sfidasse la gravità. E il merito è anche dei materiali di fabbricazione: acciaio e cemento conferiscono al viadotto una struttura fine e resistente con solo 7 punti d'appoggio per tutta la lunghezza dell'opera e 1.500 tonnellate di cavi sotto tensione che coprono la superficie dell'opera.

Riprendiamo il viaggio verso Conques e verso mezzogiorno arriviamo all'area di sosta vicino al paese e ci prepariamo per il pranzo.

Area sosta : Route de Conques 12320 St. Ciprien sur Dourdou **gps : N 44.55263 E 2.41027**

Appena arrivati mi accorgo che ho le batterie dei servizi completamente scariche, anche se stiamo viaggiando da stamattina, e quindi aiutato dal Gero proviamo a cercare di capire dove possa essere il problema.

Purtroppo nonostante l'aiuto anche di un simpatico francese di origini italiane che ci presta un cercafase non riusciamo a capire dove possa essere l'inghippo.

Mi collego quindi alla colonnina e ricarico per circa un ora le batterie, poi partiamo per la visita del paese che dista circa 7 km dall'area di sosta.

Il paese è arroccato sul monte e abbiamo qualche perplessità relativa alla sosta dei mezzi perché la strada è molto stretta e con poche indicazioni per il parcheggio.

Proseguiamo fino ad un bivio dove la strada si inerpica e scorgiamo il cartello con l'indicazione del parcheggio che riusciremo a raggiungere dopo circa un paio di chilometri. Il parcheggio ha un costo di 4 euro ed è sufficientemente ampio per cui non abbiamo problemi a sistemare i camper ed iniziare la visita del paese.

Il parcheggio

Conques

Conques

Non in molti sanno che il villaggio che ha ispirato la storia di "La Bella e la Bestia" esiste e si può visitare. Si trova nel dipartimento dell'Aveyron, un'antica provincia nel cuore della regione Midi Pirenei che vanta numerose attrattive. Tra cui un parco naturale che occupa quasi un terzo del dipartimento, gole selvagge e laghi ideali per la pesca e gli sport acquatici, siti naturali come le formazione rocciose di Montpellier-le-Vieux e il Trou de Bozouls. E, naturalmente, i borghi: quelli dall'atmosfera autentica che si presentano con gli antichi edifici in pietra e che trasportano il visitatore indietro nel tempo.

Il villaggio di Belle e di suo padre è Conques, un importante luogo della Cristianità poiché, fin dal XII secolo, è stato una tappa fondamentale sui cammini di Santiago. Proprio per la sua importanza nel pellegrinaggio due suoi monumenti simbolo sono stati inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco. Si tratta dell'Abbazia di Sainte Foy e del ponte dei pellegrini che attraversa il fiume del Dourdou. La costruzione dell'abbazia si deve ai monaci che, nell' XI secolo, edificarono una grande struttura sui resti di un antico eremo che venne eletto come depositario delle reliquie di Sainte Foy, una giovane martire del IV secolo. La chiesa si presenta agli occhi del visitatore con la sua architettura romanica rimaneggiata in alcuni punti.

Particolarmente suggestive sono le visite in notturna con un'illuminazione appositamente studiata per valorizzare i punti più importanti, come l'insieme di incisioni nominate Curieux (i Curiosi), che fanno capolino sui bordi del timpano dell'arco del portale d'ingresso sul lato ovest. La sagrestia è arricchita da affreschi del Quattrocento e da un alto rilievo raffigurante l'Annunciazione. Il villaggio di Conques si sviluppa tutto intorno alla sua abbazia ed è formato dalle tipiche case con facciate a graticcio e tetti in pietra. Tra gli edifici da visitare lo Chateau d'Humeries del Cinquecento, caratterizzato da mensole scolpite, un'alta torre ed una curiosa finestra a bifora. Proseguendo fino alla Porte du Barry si arriva al fiume, dove si erge il Vieux Pont, il ponte vecchio conosciuto anche come Ponte dei Pellegrini perché si trova sul percorso del cammino di San Giacomo.

Conques

Conques

Alle 17,30 terminiamo la visita del bellissimo paese, ritorniamo a St. Ciprien, facciamo gasolio e decidiamo di spostarci direttamente in campeggio a Rocamadur per poter usufruire dell'allaccio elettrico e farci una bella doccia perché oggi la giornata è stata particolarmente calda.

Arriviamo a Rocamadur alle 19,30 e ci sistemiamo nel campeggio "Le Paradis du Camper" e dopo le docce passiamo una splendida serata in compagnia con una grigliata di carne e ottimo vino.

Campeggio : Le Paradis du Camper **gps : N 44,80427 E 1,62760**

Campeggio a Rocamadour

Rocamadour

Km percorsi 383.

24 maggio 2018

Sveglia alle 08,00 e riassetto camper poi alle 09,00 usciamo a piedi dal campeggio per andare a visitare il paese.

Anche oggi è una splendida giornata con un caldo sole e temperatura prettamente estiva , per cui la nostra passeggiata si rivela particolarmente faticosa per la salita da percorrere al ritorno dal paese e arriviamo ai camper sudati fradici e bisognosi di rifare un'altra doccia.

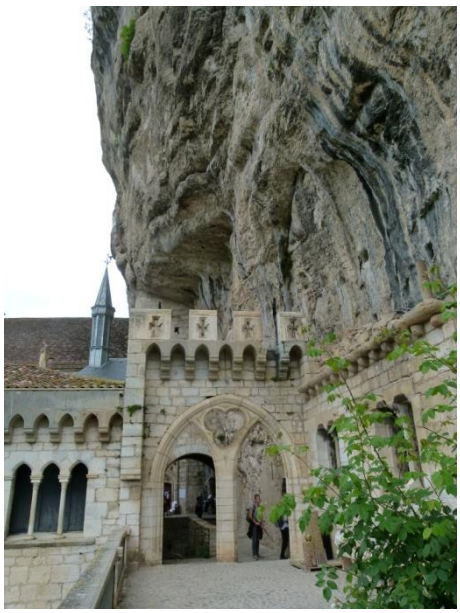
Appena prima di entrare nel campeggio purtroppo notiamo un notevole assembramento di polizia e pompieri con un paio di ambulanze e molte persone attorno ad un lenzuolo steso sull'asfalto che nasconde il corpo di

una persona…sapremo poi in seguito che si è verificato un incidente mortale e un uomo ha perso la vita schiacciato da un camion.

Rientriamo in campeggio piuttosto rattristati e dopo le operazioni di camper service usciamo dal campeggio e ci spostiamo nel piazzale del castello dove dopo il pranzo inizieremo la visita.

Nella regione del Midi Pyrenei, in Francia, su un altopiano calcareo tagliato da una gola profonda scavata dal fiume Alzou, si erge il Santuario della Madonna di Rocamadour. Il piccolo borgo che porta lo stesso nome, è costituito da due file di antiche case situate ai piedi di una grande roccia. La verticalità di questa parete rocciosa è sorprendente: case, santuario, e chiese appaiono incredibilmente aggrappati a queste falesie che racchiudono uno dei luoghi più sacri della Cristianità e meta di numerosi pellegrinaggi. Nel Medioevo quella vallata profonda, era chiamata "vallis tenebrosa" o "valle di ombre" a sottolineare il luogo impervio che allora doveva essere. Il nome Rocamadour deriva dal santo eremita Amadour che, secondo una leggenda, vi costruì un oratorio nel quale trovò collocazione una Vergine Nera portata con sé dalla Terrasanta. Il culto della Vergine Nera è molto antico ed ha profondi legami con una tradizione che deriva dall'Oriente. Il colore "nero" trova relazione con la "terra nera", la terra vergine, la terra che deve ancora partorire il "frutto". In Egitto la dea Iside veniva raffigurata con il volto nero quando si voleva mettere in risalto il suo aspetto più segreto, quello "notturno", quando ancora non aveva dato alla luce il "figlio" Horus, il Sole che nasce.

Il culto della Vergine Nera prese campo soprattutto in Francia, ed in modo particolare a Rocamadour. Gli storici attribuiscono la piccola statua tutt'oggi presente, al XII secolo; in quegli anni furono scoperte anche le reliquie di San Amadour, il santo eremita, il cui corpo fu ritrovato quasi intatto proprio nel cuore del Santuario che era sorto in onore della Vergine. Numerosi furono i miracoli a lei attribuiti. Nel "De miraculis Sancte Marie de Rupe Amatoris"(raccolta di miracoli attribuiti alla Vergine Nera) si parla delle grazie che la Madonna, attraverso quella sacra immagine, avrebbe elargito in occasione di terribili malattie o in caso di gravi pericoli. Si racconta anche di una campana (di epoca carolingia) sospesa sopra la statua della Vergine, che suonava da sola, in ore e giorni diversi dell'anno. Un giorno i monaci, incuriositi da quello strano fenomeno, cominciarono ad annotare la successione di quei suoni e con stupore si accorsero che i movimenti della campana corrispondevano sempre all'annuncio di qualche miracolo avvenuto nel borgo.

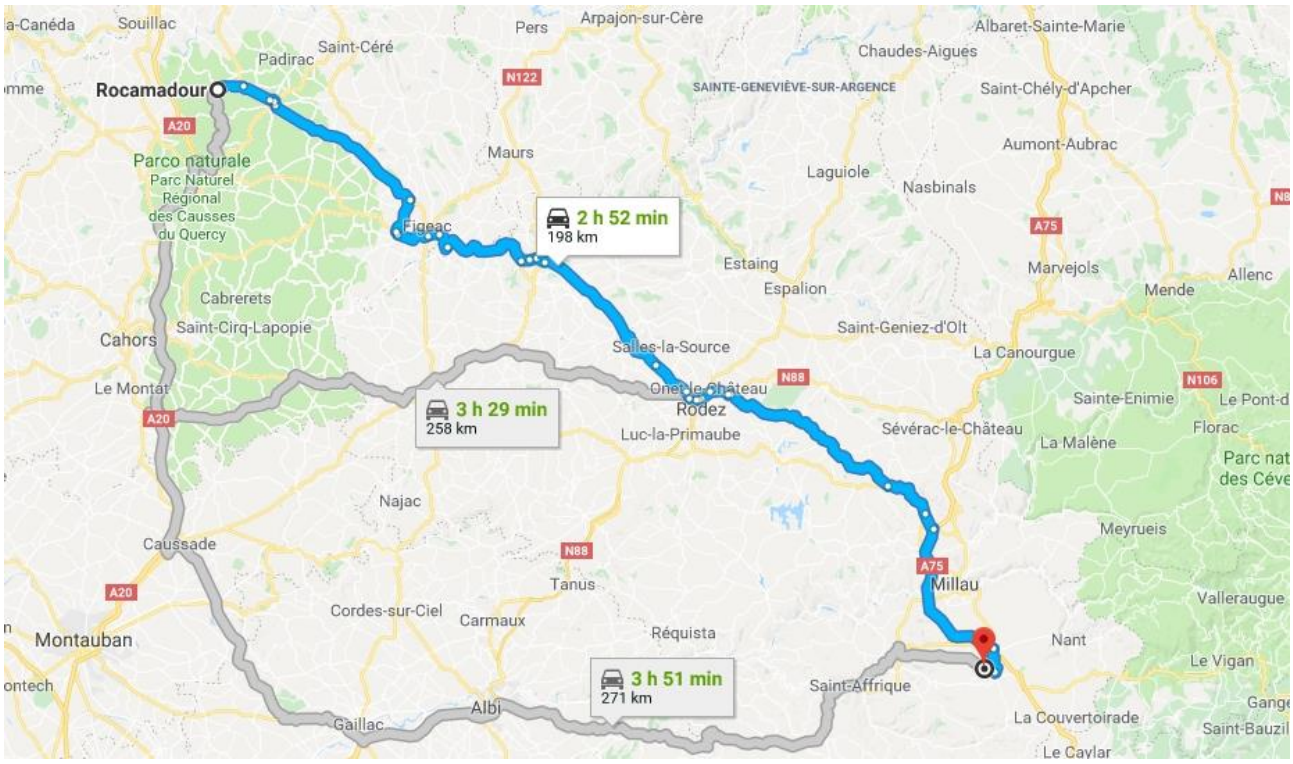


Rocamadur

Alle 14,00 io e il Gero andiamo a visitare il castello dal quale si gode di una vista stupenda e poi con l'ascensore inclinato andiamo a visitare il santuario, sempre molto suggestivo.

Alle 16,00 partiamo e ci spostiamo in un paesino a circa 200 km da Rocamadur dove si trova una bella area di sosta con allaccio elettrico, infatti non ho ancora capito quale sia il problema che mi fa scaricare le batterie.

Alle 19,45 arriviamo a S. Eulalie de Cernon ed entriamo nell'area dove già si trovano un paio di camper e dopo cena serata di chiacchiere sul camper del Gero.



25 maggio 2018

Sveglia alle 8,00 e riassetto del camper, quindi ci incamminiamo per la visita del paese.

Sainte Eulalie era la principale commenda dei Cavalieri Templari, che governava La Cavalerie e La Couvertoirade. Dal suo passato di città fortificata medievale, Sainte Eulalie ha conservato la maggior parte dei suoi bastioni, le sue torri e le sue porte.
Su una piazza affascinante con una bella fontana si trova la chiesa, che ha una Vergine Maria in marmo sul suo portale.

S. Eulalie de Cernon

Dopo la breve visita partiamo per un altro piccolo paese che dista solo 16 km e vanta il sigillo di patrimonio mondiale UNESCO : La Couvertoirade.

Immerso nel cuore del Causse du Larzac, in una cornice naturale selvaggia e incontaminata, il borgo medievale di **La Couvertoirade** vanta un complesso fortificato davvero degno di nota, testimonianza del suo

passato templare e ospitaliero. Torri e cammini di ronda, porte fortificate, castello templare della fine del XII secolo, chiesa-fortezza del XIV secolo, stradine acciottolate su cui si affacciano le tipiche abitazioni in pietra e dimore antiche, come la casa della vedova Scipione e il palazzo di Grailhe, fanno di La Couvertoirade un sito collocato fra i beni culturali dello Stato assolutamente imperdibile!

Il paese è veramente bello, forse uno dei più belli visti negli ultimi viaggi, e passeggiando per le sue vie scopriamo angoli molto caratteristici e curati ...in pratica un tuffo nel passato!!

La Couvertoirade

Dopo la visita di questo bellissimo borgo ci avviciniamo a casa e andremo a visitare le gole del Verdon.

Durante il tragitto ci fermiamo a visitare l'abbazia di Senanque e ne approfittiamo anche per fare un paio di foto ad un altro paese molto bello e caratteristico:

Gordes

Questo meraviglioso villaggio arroccato su uno sperone di roccia è semplicemente spettacolare. Dimenticato per anni dal turismo è tornato alla ribalta grazie ad un film girato nella sua piazza principale, "Un ottima annata" interpretato da Russell Crowe.

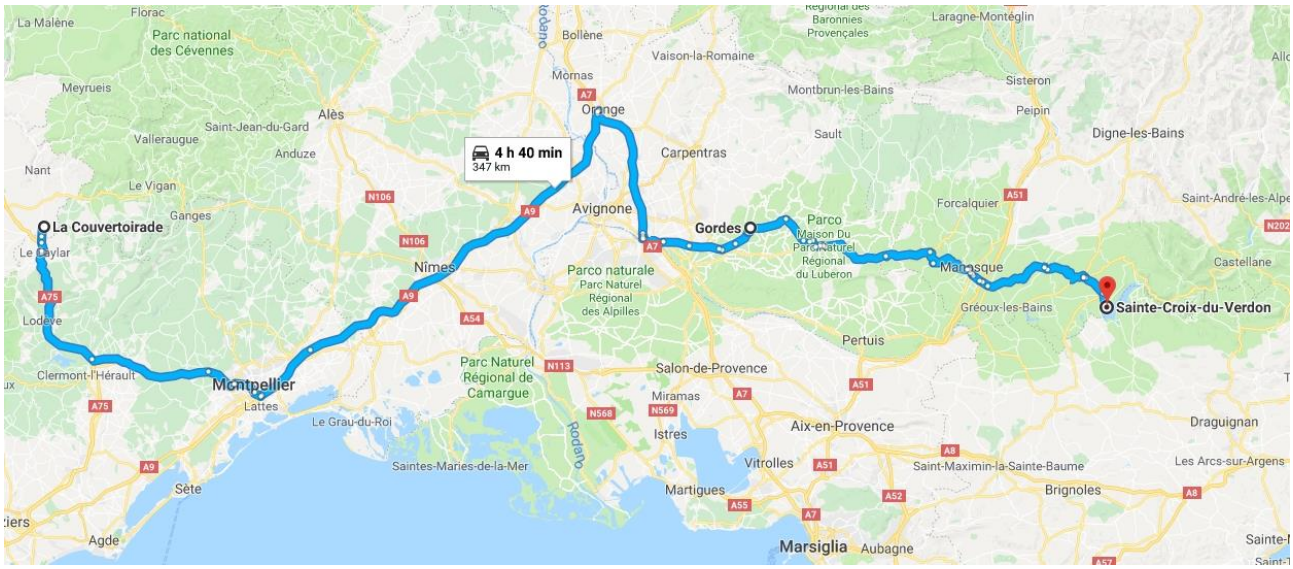
Le bianche rocce che compongono le case rendono il borgo soggetto agli infiniti cambiamenti dettati dal variare della luce nelle diverse ore della giornata e la sua posizione raccolta e arroccata lo rendono unico e inimitabile.

Abbazia di Senanque

Gordes

Dopo la breve sosta proseguiamo il viaggio e arriviamo alle 21,00 all'area di sosta di Sainte Croix du Verdon.

Gps : N 43,760812 E 6,151147



Situato su una collina sulle rive del vasto lago di St. Croix, a 513 mt sul livello del mare Sainte Croix du Verdon è un paradiso di pace, un paesaggio di straordinaria bellezza dove la natura la fa da padrone.
L'area è piena di camper ma con un po' di fatica riusciamo a sistemarci e cenare.
Dopo cena breve passeggiata per il paese e poi a letto.

Sainte Croix du Verdon

Km percorsi : 364

26 maggio 2018

Stamattina ci svegliamo presto e ne approfittiamo per fare un breve giro a piedi fino al lago e poi dopo le operazioni di camper service partiamo per Moustiere St:Marie che dista una ventina di chilometri e percorriamo una strada stretta e a tratti impervia ma che ci regala bellissimi paesaggi con innumerevoli campi di lavanda che durante il mese della fioritura devono essere ancora più belli.

Arriviamo a Moustiere St. Marie e parcheggiamo i camper in uno spiazzo lungo la strada perché non abbiamo molto tempo per visitare il paese.

Questo meraviglioso villaggio arroccato si trova nel mezzo di due maestose rupi rocciose attraversate da un vivace ruscello di montagna.

La leggenda racconta che il cavaliere di Blacas, per ringraziare la Vergine di essere tornato sano e salvo dalle crociate, fece issare una stella appesa fra le due pareti di roccia con una catena. E ancora oggi la stella vegli sulle teste degli abitanti scintillando al sole del tramonto.

Questo borgo diviso in due dal torrente è davvero magico e potrete respirare un atmosfera deliziosa, passeggiando fra le viuzze strette in salita ammirando le numerose botteghe di maioliche smaltate che divennero di moda ai tempi di Luigi XIV quando il sovrano, per risanare le finanze della corte, decise di sostituire il vasellame d'oro con le più economiche ceramiche.

Se poi avete fiato e vi piace camminare potete raggiungere a piedi la trecentesca Chapelle Notre-Dame de Beauvoir : la deliziosa chiesetta, abbarbicata a uno dei due versanti della montagna, si raggiunge tramite

un ripido sentiero con diversi scalini ma la fatica verrà ricompensata dalla meravigliosa vista che spazia fino al lago di Sainte Croix e alla possibilità di vedere da vicino la stella del cavaliere.

Moustiere St. Marie

Ripartiamo verso le 10,30 e iniziamo il percorso delle gole del Verdon fino a Castellane e ci fermiamo spesso (dove è possibile) per scattare foto e ammirare questo splendido spettacolo naturale.

La strada è molto stretta e priva di protezioni e bisogna prestare molta attenzione nell'incrocio con gli altri veicoli ma vale veramente la pena di percorrerla!!.

Le gole del Verdon

Le gole del Verdon

Ci fermiamo a pranzare appena prima di Castellane e poi ripartiamo per Barcellonette passando da Digne le Bains dove ci fermiamo per fare un po' di spesa presso un supermercato.

Appena usciti dal supermercato il cielo si fa improvvisamente nero e dopo poco inizia a diluviare con piccoli chicchi di grandine.

Noi proseguiamo lentamente e dopo circa 20 minuti il temporale si attenua e arriviamo a Bersezio alle 19,30 con una splendida serata e temperatura ottimale nonostante i 1700 mt di altitudine.

Trascorriamo la serata sul camper del Gero perché la Sandra ci aveva promesso le trofie con il pesto alla genovese e ne approfittiamo per assaggiare una bottiglia di vino acquistata al supermercato.

La serata trascorre tranquilla tra chiacchiere e la visione della finale di Champions fra Real Madrid e Liverpool vinta dagli spagnoli.

Km 237

27 maggio 2018

Stamattina andiamo a fare colazione al bar del paese e poi passeggiata fino in centro per vedere la casa del Gero e poi dopo qualche foto alle marmotte ripartiamo per il rientro a casa dove arriviamo alle 16,30.

Km 355

Totale km percorsi 2242